

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Mission della Fondazione

La Fondazione Enasarco provvede alla previdenza integrativa obbligatoria degli agenti e rappresentanti di commercio, erogando trattamenti pensionistici di vecchiaia, invalidità, inabilità e superstiti ai propri iscritti. La Fondazione persegue, inoltre, fini di solidarietà in favore degli iscritti e provvede alla gestione di altre provvidenze individuate dalla contrattazione collettiva tra cui una forma di trattamento di fine rapporto denominata FIRR (indennità di scioglimento del contratto di agenzia).

LA COMUNICAZIONE COME REPUTAZIONE, CONDIVISIONE E TRASPARENZA

Il varo di importanti progetti strategici destinati a ridisegnare e modernizzare la mission della Fondazione ha inevitabilmente rafforzato le politiche comunicative di Enasarco sia all'esterno sia all'interno. Nel 2010 l'organizzazione ha infatti investito sia in risorse umane sia in ideazione e realizzazione di iniziative varie, per rendere la comunicazione a tutto tondo un vero asset aziendale. All'esterno si è cercato di informare, ma anche di riaffermare il ruolo della Fondazione, soprattutto verso gli iscritti e le aziende. Il quadrimestrale Enasarco Magazine si è rivelato un buono strumento non solo per rendere chiaro e trasparente l'operato della Fondazione, ma anche per riallacciare un allentato rapporto con tutti gli iscritti che restano i veri azionisti di riferimento. L'informazione sulle attività, sulle scadenze e sulle iniziative rilevanti è stata anche canalizzata su altri media: conferenze stampa, articoli di giornale, e servizi tv, spot radiofonici, nuova home

page del sito istituzionale, mailing dirette agli iscritti, notiziario settimanale diffuso da Radiocor Sole 24 Ore e inviato a tutte le Parti Sociali che siedono in Consiglio di Amministrazione. Capillare e all'insegna della trasparenza e della chiarezza è stata poi la campagna informativa promossa per mettere gli inquilini a conoscenza di tutti i dettagli del Progetto Mercurio affinché potessero consapevolmente affrontare le scelte migliori. Una condivisione di obiettivi e intenti che si è cercato di instaurare anche tra i dipendenti con la rivista elettronica Enasarco News, con iniziative di incontro e di formazione in occasione di particolari ricorrenze. E' intenzione della Fondazione proseguire sulla strada intrapresa anche nella consapevolezza che la stabilizzazione di un'immagine positiva di Enasarco presso tutti i suoi pubblici di riferimento, possa rappresentare un "capitale" utile anche per fronteggiare al meglio momenti di crisi e per valorizzare il lavoro svolto.

IL NUOVO REGOLAMENTO ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE

A dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali che è stato inviato ai Ministeri competenti per l'approvazione.

I mutamenti socio-demografici, a partire dall'aumento della speranza di vita, nonché la crisi economica che ha attanagliato tutto il sistema produttivo del paese, hanno prodotto effetti di tutto rilievo sulla previdenza pubblica, riverberandosi anche sull'attività delle Casse Privatizzate. La fles-

sione delle entrate contributive conseguente alla crisi economica, hanno reso necessario anche per Enasarco una revisione del Regolamento, affinché sia messa al sicuro la Cassa almeno per i prossimi 30 anni previsti dalla legge.

Di seguito sono illustrate brevemente le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento sia per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche che per quanto riguarda gli obblighi di iscrizione e quelli contributivi.

REQUISITI E PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Il nuovo Regolamento, che entrerà in vigore solo a partire dal 2012, ha introdotto alcune novità in materia di prestazioni pensionistiche, per garantire agli agenti e rappresentanti di commercio un trattamento previdenziale adeguato, che consentirà a tutti di mantenere un dignitoso tenore di vita dopo la cessazione dell'attività. È stato previsto un innalzamento molto graduale dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio (cinque anni per gli uomini e nove anni per le donne). L'incremento non inciderà direttamente sull'età pensionabile o sull'anzianità contributiva, bensì avverrà attraverso l'introduzione della cosiddetta 'quota 90', quale somma tra età anagrafica e anzianità contributiva, fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età e 20 anni di contribuzione. Questo sistema permette all'iscritto di 'caricare' i cinque anni necessari al raggiungimento della quota tanto sull'età quanto sull'anzianità contributiva. Ciò comporta notevoli vantaggi: se ad esempio si sono compiuti i 65 anni e si sceglie di proseguire nell'attività di agenzia, il trascorrere di un solo anno permette l'acquisto di due punti di composizione della quota.

Altra novità è l'equiparazione dell'età pensionabile minima delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di previdenza dei

liberi professionisti che non prevedono alcuna distinzione. Quello che a prima vista può sembrare uno svantaggio è, nel sistema di calcolo contributivo, un reale vantaggio poiché la pensione percepita è commisurata alla quantità dei contributi versati. Chi resta in attività qualche anno in più aumenterà il proprio montante contributivo con evidenti e positivi effetti sulla sua pensione. Tale intervento deve essere visto perciò con favore dalle iscritte, che peraltro beneficeranno di un periodo transitorio molto più lungo rispetto a quello dei loro colleghi uomini: si prevede infatti l'innalzamento di un anno di età ogni due.

È stata introdotta una nuova prestazione: la rendita contributiva. Per valorizzare la contribuzione versata dagli agenti è stata infatti prevista una rendita reversibile erogata in favore dei neo iscritti al raggiungimento del sessantacinquesimo anno d'età, in presenza di un'anzianità contributiva pari almeno a cinque anni, ridotta del 2% per ciascun anno mancante al raggiungimento del requisito pensionistico rappresentato dalla quota. Questa misura si raccorda con la modifica dei requisiti d'accesso alla prosecuzione volontaria, portati dagli originari sette anni di cui tre nel quinquennio antecedente la cessazione, agli attuali cinque. L'i-

scritto con almeno cinque anni di contribuzione che cessa l'attività d'agenzia si trova quindi di fronte a una duplice alternativa: proseguire nel versamento volontario dei contributi o attendere il compimento del sessantacinquesimo anno d'età per vedersi erogare la rendita contributiva. Ovviamente, è prevista una clausola di salvaguardia: coloro che, avendo già raggiunto i 20 anni di anzianità contributiva, hanno cessato di contribuire perché in attesa del compimento dell'età anagrafica utile, potranno inoltrare domanda di prosecuzione volontaria entro tre anni dall'entrata in vigore del Regolamento al fine di conseguire i nuovi requisiti pensionistici (quota 90).

Nessuna variazione invece per i requisiti di accesso alle pensioni di invalidità (67% di invalidità e cinque anni di contribuzione di cui tre nel quinquennio precedente la domanda) e inabilità (assoluta incapacità lavorativa e cinque anni di anzianità contributiva di cui uno nel quinquennio precedente la domanda). Restano quindi confermate migliori condizioni rispetto a quelle richieste dall'Inps, che prevede cinque anni di cui tre nel quinquennio precedente la presentazione della domanda.

Misure più vantaggiose vengono poi introdotte per la pensione indiretta ai superstiti degli agenti che si iscriveranno a partire dal 2012. In mancanza dei

requisiti richiesti (20 anni di anzianità contributiva dell'agente deceduto, o almeno cinque anni di cui uno nel quinquennio antecedente il decesso) il superstite, con decorrenza dal 2020, potrà chiedere l'erogazione della pensione reversibile della rendita contributiva con l'unico requisito che l'agente deceduto avesse maturato almeno i cinque anni di anzianità contributiva. In materia di supplemento, l'innovazione più importante è la possibilità per i pensionati che proseguono l'attività lavorativa di avere a disposizione più supplementi di pensione, perché non è più richiesta la cessazione dell'attività di agenzia.

Per quanto riguarda i requisiti, chi gode di pensioni di vecchiaia, oppure di invalidità o percepisce la rendita contributiva acquisisce il diritto alla liquidazione del supplemento al compimento del settantesimo anno di età e comunque non prima che siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento o dal precedente supplemento. Si è però intervenuti a favore dell'agente divenuto inabile che prima era costretto ad attendere il compimento del settantesimo anno di età anche se impossibilitato a proseguire l'attività d'agenzia. Con la nuova normativa sarà possibile liquidare il supplemento prima del raggiungimento del settantesimo anno d'età purché siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento.

ISCRIZIONE E CONTRIBUZIONE

La riforma porterà alcuni cambiamenti nella disciplina dell'iscrizione. Rimane immutato ovviamente l'obbligo in favore degli agenti che operano sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o stranieri con una dipendenza in Italia. In aggiunta però è stato introdotto anche un richiamo alle norme dell'Unione Europea sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, per garantire l'iscrizione anche a tutti coloro che svolgono attività di agenzia abitualmente e in misura prevalente sul territorio italiano. La novità principale è rappresentata dalla possibilità di un'iscrizione facoltativa all'Ente anche per tutti gli agenti non obbligati alla contribuzione, compresi quelli che operano all'estero. Tutti coloro che vorranno beneficiare della tutela previdenziale e assistenziale garantita da Enasarco potranno chiedere l'iscrizione alla Fondazione con il versamento, a loro esclusivo carico, dell'intero contributo previdenziale, dietro presentazione della documentazione che attesta lo svolgimento dell'attività di agenzia. Inevitabile è apparsa la necessità di innalzare la misura del contributo previdenziale obbligatorio poiché con il

calcolo contributivo varierà al ribasso il tasso di sostituzione (il rapporto cioè tra l'ultima retribuzione e la pensione). Tale correttivo permetterà all'agente di godere di un trattamento più cospicuo, limitando al minimo il sacrificio che gli viene imposto. L'aumento dell'aliquota contributiva scatterà solo dopo un anno dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento e sarà molto graduale, spalmato su un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%. Non dimentichiamo che la contribuzione Enasarco è distribuita equamente tra agente e ditta preponente e ognuna delle parti paga il 50%. A regime, cioè dal 2020, l'iscritto dovrà sostenere un aumento in misura percentuale pari appena all'1,75% annuo rispetto ad oggi.

Sempre alla luce di queste considerazioni, è stata introdotta un'ulteriore forma di contribuzione di natura facoltativa: uno strumento per incrementare il proprio montante contributivo. Inoltre per far fronte alle esigenze dell'iscritto, che potrebbe veder modificata negli anni la propria disponibilità economica, la misura del contributo facoltativo

è determinabile liberamente, purché non sia inferiore alla metà del minimale contributivo previsto per l'agente plurimandatario. Sarà anche possibile interrompere il versamento per poi riprenderlo successivamente. Resta ovviamente la contribuzione volontaria, che, a differenza di quella facoltativa può essere versata da chi ha già cessato l'attività di agenzia. I requisiti per accedervi sono stati però modificati in senso decisamente più favorevole all'iscritto: dagli originari sette anni di cui tre nel

quinquennio antecedente la cessazione si è giunti agli attuali cinque anni. In più gli anni di contribuzione richiesta non dovranno necessariamente essere continuativi. La volontà di ampliare numero e qualità delle prestazioni assistenziali ha poi determinato un innalzamento del contributo per gli agenti operanti in forma di società di capitali. L'incremento servirà anche a erogare migliori prestazioni previdenziali e a migliorare la polizza assicurativa per infortuni e malattia degli agenti.

I VANTAGGI DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA ENASARCO

Grazie a Enasarco la categoria degli agenti di commercio ha a disposizione, già dal 1966, una copertura previdenziale complementare finalizzata all'aumento del reddito di cui il pensionato potrà godere. Il trattamento offerto dalla Fondazione per molti aspetti può ritenersi migliorativo rispetto a quello Inps. Ad esempio, la tavola dei coefficienti di trasformazione adottata da Enasarco, a differenza di quella Inps che viene cristallizzata al sessantacinquesimo anno d'età, si spinge infatti fino all'ottantesimo. Questo permette all'iscritto che presenti domanda di pensione dopo il sessantacinquesimo anno, di godere di un assegno mensile più consistente e corrispondente alla sua reale aspettativa di vita. Con il metodo contributivo, infatti, le pensioni vengono calcolate moltiplicando il montante individuale per il suddetto coefficiente, parametrato all'età dell'iscritto alla data del pensionamento (minore età, coefficiente più basso, minor trattamento, maggiore età, coefficiente più alto, trattamento più cospicuo). Un iscritto che va in pensione a 70 anni, ad esempio, si vedrà applicare nel regime Inps il meno conveniente coefficiente relativo al sessantacinquesimo anno, laddove invece nel regime Enasarco il suo trattamento verrà calcolato attraverso l'utilizzo del coefficiente dei 70 anni, decisamente più favorevole.

Il regime migliorativo rispetto all'Inps viene conservato anche con la riforma del Regolamento, che non ha modificato le disposizioni sulla decorrenza del trattamento pensionistico. L'agente che ha

raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia Enasarco vedrà decorrere il trattamento dal primo giorno del mese successivo al conseguimento del diritto o alla presentazione della domanda. Se la richiesta di pensionamento giunge oltre l'anno dal conseguimento del diritto, infatti, la pensione decorrerà dalla domanda ma sarà maggiorata di un 3% annuo. Per ottenere il relativo trattamento Inps l'agente dovrà attendere ben un anno e mezzo e, quindi, a meno che non sia provvisto di altre fonti di sostentamento, sarà costretto in tale periodo a proseguire l'attività. Il trattamento di favore rispetto al regime Inps viene preservato anche per l'erogazione della pensione di inabilità: agli iscritti Enasarco per ottenerla è sufficiente un solo anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda, a fronte dei tre richiesti dall'Inps.

È importante considerare inoltre che la Fondazione, già dal 1938, gestisce gli accantonamenti per l'Indennità Risoluzione Rapporto erogati in favore dell'agente alla cessazione di ogni mandato. Sulle somme versate Enasarco garantisce la retrocessione degli interessi maturati, sulla base del rendimento reso dalla gestione del Fondo Firr. Gli interessi vengono decurtati dei soli oneri relativi alla polizza assicurativa che non ha un equivalente presso la gestione Inps, rappresenta un'ulteriore tutela per l'agente. Quest'ultimo, se in attività, potrà godere della copertura assicurativa tanto per eventi occorsi nello svolgimento dell'attività d'agenzia che al di fuori di essa.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI

Nel 2010 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo nell'anno di riferimento) complessivamente pari a 256.820[■] la cui età media è pari a circa 45,96 anni nel complesso, e precisamente 45,24 anni per gli uomini e 43,89

anni per le donne. La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono l'11,7% della collettività anche se negli ultimi anni si va affermando una partecipazione maggiore rispetto al passato.

Tabella 1 – ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

| Anni | Monomandatario | | Plurimandatario | | Totali | | Totali |
|------|----------------|---------|-----------------|---------|---------|---------|---------|
| | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine | |
| 2004 | 73.127 | 8.604 | 175.392 | 21.383 | 248.518 | 29.988 | 278.506 |
| 2005 | 76.728 | 9.084 | 170.101 | 21.274 | 246.829 | 30.359 | 277.188 |
| 2006 | 75.032 | 9.071 | 168.092 | 21.590 | 243.124 | 30.661 | 273.785 |
| 2007 | 75.355 | 9.416 | 167.005 | 21.911 | 242.360 | 31.327 | 273.687 |
| 2008 | 73.371 | 9.413 | 165.113 | 21.914 | 238.484 | 31.327 | 269.811 |
| 2009 | 70.293 | 9.134 | 161.948 | 21.463 | 232.241 | 30.598 | 262.839 |
| 2010 | 67.531 | 8.850 | 159.363 | 21.076 | 226.894 | 29.926 | 256.820 |

Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione. Infatti si segnala che alla data del 1 maggio 2011 per il 2004, ultimo anno prima dell'attivazione della Contribuzione on line, resta da abbinare lo 0,78% dei contributi pervenuti, ancora con distinte cartacee, mentre per gli anni dal 2005 al 2009 ne resta da abbinare in media all'anno circa lo 0,40%.

Per il 2010, completato con il IV trimestre incassato il 20 febbraio 2011, risultano ancora da abbinare l'1,74% dei contributi pervenuti, percentuale migliorata di un punto rispetto l'anno precedente.

L'andamento di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio ha risentito immediatamente degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni.

Sebbene nel 2010 si è assistito ad una ripresa del flusso contributivo che, rispetto al 2009, ha dimezzato il disavanzo previdenziale, la crisi ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale.

Certamente, come già ribadito, questa è una delle ragioni che ha indotto la Fondazione ad approvare

la riforma del Regolamento Istituzionale.

Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi nel triennio passati da oltre 320.000 a poco meno di 316.000. In quest'ultimo triennio di maggiore crisi la variazione è in media di circa 10 mila unità rispetto al triennio precedente.

In riferimento al numero degli attivi, dal 2004 si osserva una diminuzione del numero dei proscrittori volontari come pure dei pensionati contribuenti: il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 19%, mentre quello dei pensionati contribuenti del 3%.

Il peso del numero dei proscrittori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1%; mentre è pari al 3% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresenta il 46% della collettività, per le donne la frequenza sale al 54%.

Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2004, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

■ Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 1 – ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2010

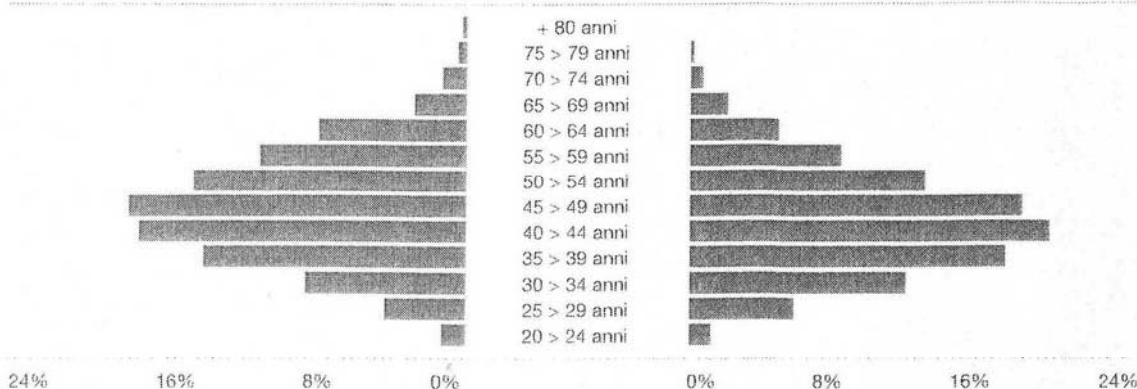
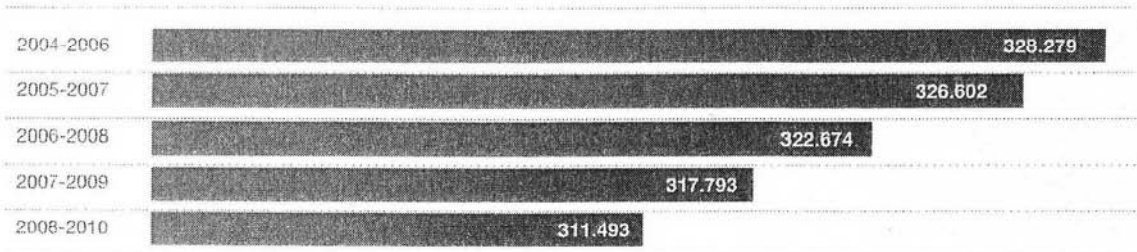


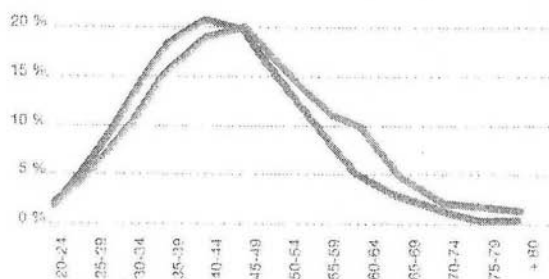
Grafico 2 – Iscritti attivi nel triennio



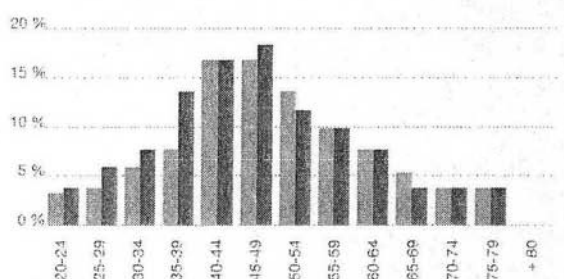
In riferimento al numero degli attivi, dal 2004 si osserva una diminuzione del numero dei proscrittori volontari come pure dei pensionati contribuenti: il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 19%, mentre quello dei pensionati contribuenti del 3%. Il peso del numero dei proscrittori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1%; mentre è pari al 3% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare. Gli iscritti con un'età inferiore

ai 45 anni rappresenta il 46% della collettività, per le donne la frequenza sale al 54%. Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco. La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2004, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 – Composizione % degli attivi nel 2010 per classi d'età



Distribuzione % degli attivi 2004 - 2010



Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma

di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile all'11%.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gráfico 4 - Agenti iscritti per tipologia di mandato

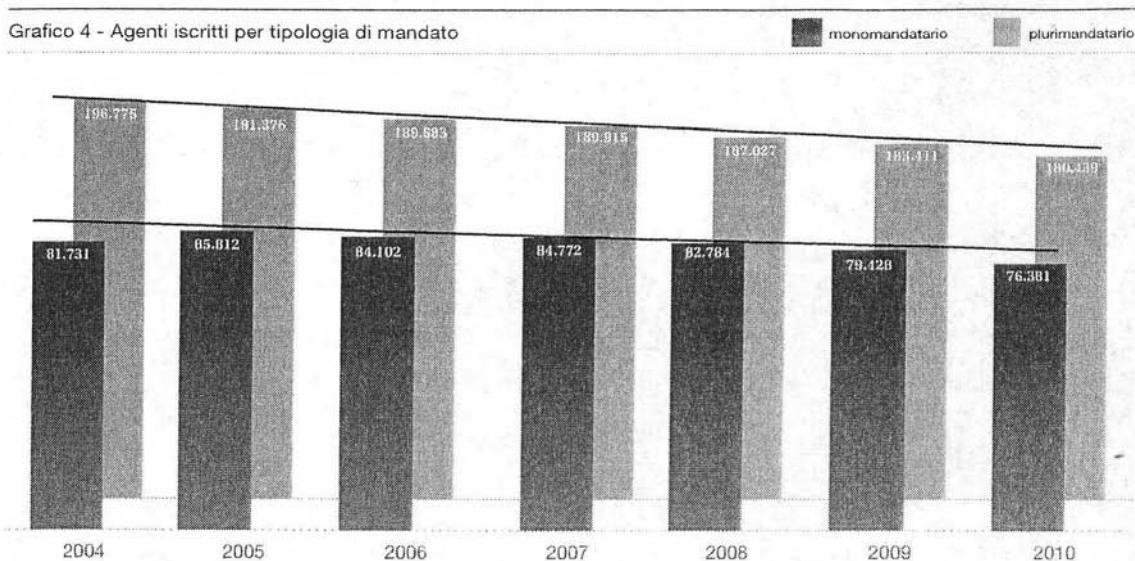
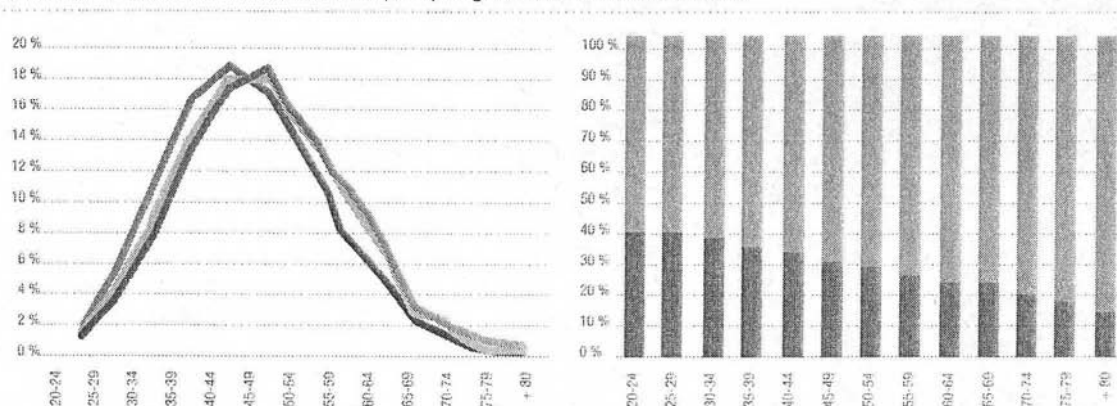
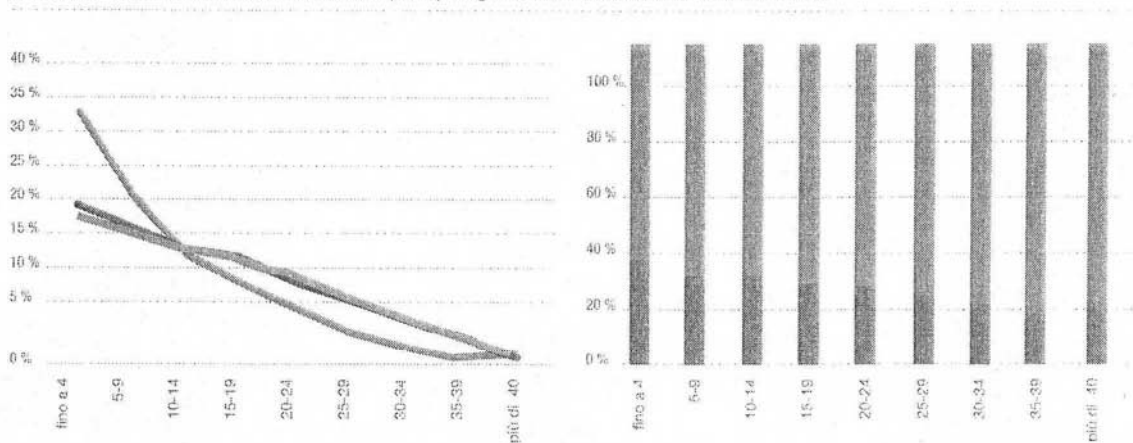


Gráfico 5 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

Gráfico 6 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



La distribuzione per classe di anzianità contributiva, allo stesso modo rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 42% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 13%. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno.

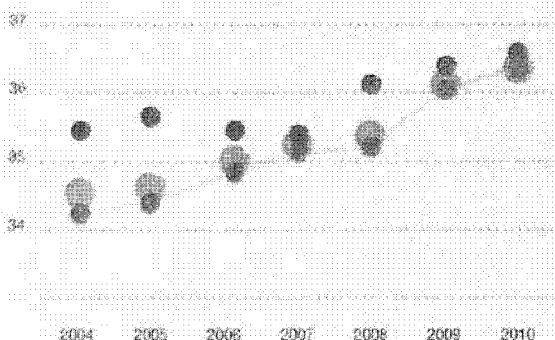
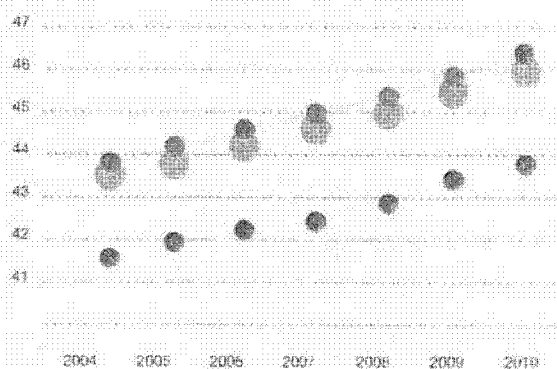
In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 28% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 5% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 76% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.

Il Regolamento della Fondazione prevede il ver-

samento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni.

La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7- ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è dell'1,5% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti. Le nuove posizioni previdenziali sono state 16.913 di cui 3.507 donne che corrisponde al 21%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

Va segnalato che nel 2010 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,6% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove im-

matricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sotto forma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il trend delle nuove società di capitale è in crescita (2.400 nuove società in più dal 2005 al 2010), mentre quello delle società di persone è in diminuzione (1.200 società in meno dal 2005 al 2010).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 - Evoluzione della collettività degli attivi

| Nuove iscrizioni | | | Uomini | | Donne | | Distribuzione % | |
|------------------|--------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------|-----------------|--|
| Anno | Totale | N. Agenti | età media | N. Agenti | età media | Uomini | Donne | |
| 2004 | 19.244 | 15.646 | 34,26 | 3.598 | 35,47 | 81,3% | 18,7% | |
| 2005 | 22.917 | 18.704 | 34,41 | 4.213 | 35,68 | 81,6% | 18,4% | |
| 2006 | 20.123 | 16.257 | 34,76 | 3.866 | 35,44 | 80,8% | 19,2% | |
| 2007 | 21.743 | 17.441 | 35,13 | 4.302 | 35,34 | 80,2% | 19,8% | |
| 2008 | 19.630 | 15.623 | 35,21 | 4.007 | 36,08 | 79,6% | 20,4% | |
| 2009 | 16.759 | 13.421 | 36,05 | 3.338 | 36,31 | 80,1% | 19,9% | |
| 2010 | 16.913 | 13.406 | 36,33 | 3.507 | 36,53 | 79,3% | 20,7% | |



| Cessati | | | Uomini | | Donne | | Distribuzione % | |
|---------|--------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------|-----------------|--|
| Anno | Totale | N. Agenti | età media | N. Agenti | età media | Uomini | Donne | |
| 2004 | 5.304 | 4.086 | 66,66 | 1.218 | 71,51 | 77,0% | 23,0% | |
| 2005 | 5.668 | 4.339 | 67,16 | 1.329 | 72,06 | 76,6% | 23,4% | |
| 2006 | 5.776 | 4.432 | 66,74 | 1.344 | 71,76 | 76,7% | 23,3% | |
| 2007 | 6.224 | 4.783 | 67,31 | 1.441 | 72,15 | 76,8% | 23,2% | |
| 2008 | 6.593 | 4.951 | 67,56 | 1.642 | 72,30 | 75,1% | 24,9% | |
| 2009 | 6.568 | 4.929 | 68,16 | 1.639 | 72,38 | 75,0% | 25,0% | |
| 2010 | 5.810 | 4.267 | 68,97 | 1.543 | 72,74 | 73,4% | 26,6% | |

L'età media di ingresso risulta tendenzialmente stabile intorno ai 36 anni sia per gli uomini che le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 5.810, l'11,5% in meno rispetto all'anno precedente, in misura maggiore per gli uomini che per le donne.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti

è pari a 0,34, significa che nel 2010 per 34 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: rimane considerevole il numero delle nuove matricole che si registrano ogni anno rispetto ai decessi. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, in media pari a 0,02 nel periodo osservato.

LA CONTRIBUZIONE

I contributi previdenziali

Nel 2004 l'entrata del Regolamento vigente ha comportato il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e dei minimali e massimali rivalutati ogni biennio, secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. L'aumento dell'aliquota di contribuzione, con maggiore evidenza nel primo triennio 2004/2006, ha determinato un notevole incremento degli incassi fino al 2006 quando l'aliquota si stabilizza al 13,50%, effetto amplificato in coincidenza dell'adeguamento del valore dei minimali. Nel quinquennio precedente il 2008, la dinamica positiva dell'andamento del monte contributivo era stata determinata prevalentemente dalla crescita della contribuzione media - con un incremento medio

annuo pari al 5% - piuttosto che dalla dinamica degli iscritti contribuenti che si mostra costante. Per il 2009 la flessione dei contributi incassati è dovuta in misura maggiore alla diminuzione dei contribuenti piuttosto che del valore medio del contributo. Nel 2010, grazie anche alla rivalutazione dei massimali provvigionali e dei minimali contributivi, i contributi incassati sono aumentati del 4,3%.

Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.500, nel 2009 e nel 2010 il numero scende del -2% l'anno. Tale diminuzione comporta, evidentemente, un minor numero di iscritti alla previdenza e di conseguenza meno contributi nell'anno 2010.

Tabella 3 Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2004 - 2010

| (milioni di €) | |
|----------------|---------------|
| 2004 | € 659.135.353 |
| 2005 | € 707.003.685 |
| 2006 | € 764.518.392 |
| 2007 | € 769.368.782 |
| 2008 | € 771.182.357 |
| 2009 | € 736.11.027 |
| 2010 | € 786.052.917 |

Dall'esame delle cifre trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione degli importi incassati, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato. Nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete per tutto il periodo di studio e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo: circa la metà degli agenti attivi nell'anno versa un contributo che corrisponde al massimale provvigionale.

Per ciò che riguarda la stima dell'incidenza del

contributo sul reddito dell'iscritto, la Fondazione, data la specificità dell'attività dei propri iscritti e della modalità di calcolo dei contributi, non detiene pressoché alcuna informazione in merito alle retribuzioni.

Tuttavia, al fine di analizzare l'andamento della contribuzione futura e l'adeguatezza delle prestazioni erogate, l'Ente sta stimando il monte provvigionale lordo dichiarato dalle ditte mandanti per gli agenti (tale dato viene richiesto con apposita istanza all'Agenzia delle Entrate). Da una prima valutazione, sembrerebbe che la quota contributi a carico dell'agente - il 50% del versamento totale - si attesti su valori mediamente inferiori all'aliquota massima del 6,75%. Complessivamente, dunque, sull'agente graverebbe un importo minimo rispetto alla propria capacità reddituale, tale comunque da costituire una pensione complementare presso la Fondazione.

I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti che si avvalgono di tali agenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia - il 2% fino a 13 milioni di euro, 1% fino a 20 milioni di euro poi scalare di mezzo punto per i successivi scaglioni di reddito fino ad arrivare allo 0,1% oltre i 26 milioni di euro - che va a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla previdenza.

Nel quinquennio 2004-2008, si verifica un incremento del contributo di assistenza pari al 40%, con incremento medio annuo pari al 8,5%. Come per la previdenza, il 2009 era stato caratterizzato da un decremento degli incassi pari al 7% rispetto al ri-

sultato del 2008. In relazione al dato 2009 occorre precisare che, benché il numero delle società di capitale per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno sia cresciuto del 2% rispetto allo scorso anno mantenendo un trend positivo per tutto il periodo in esame, il valore medio dei contributi di assistenza versati dalle ditte mandanti diminuisce del 9%.

Nel 2010 l'incasso per l'assistenza s'incrementa del 3%.



Tabella 5 - Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza

| | |
|------|--------------|
| 2004 | € 38.973.623 |
| 2005 | € 40.990.783 |
| 2006 | € 43.113.411 |
| 2007 | € 50.408.470 |
| 2008 | € 54.680.918 |
| 2009 | € 50.819.138 |
| 2010 | € 52.367.968 |

In effetti, l'andamento dell'assistenza, sopra descritto, deriva certamente dal progressivo aumento del numero delle società di capitale evidenziato negli ultimi anni: da 12.879 società presenti nel 2004 il numero è salito a 15.641 nel 2010, con un incremento del 21% nel periodo, circa il 4% medio

annuo. Non senza fondamento è la convinzione che tale fenomeno possa essere condizionato dall'opposto andamento del numero degli agenti operanti in società di persone.

Grafico 8 - Andamento delle Società di Capitale

| | |
|--------|------|
| 12.879 | 2004 |
| 13.249 | 2005 |
| 13.752 | 2006 |
| 14.272 | 2007 |
| 14.892 | 2008 |
| 15.296 | 2009 |
| 15.641 | 2010 |

Grafico 8 - Andamento delle Società di persone

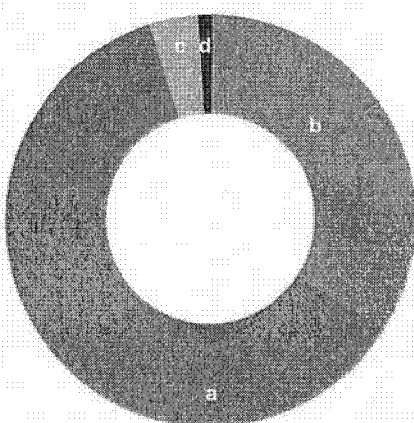
| | |
|--------|------|
| 22.792 | 2004 |
| 22.641 | 2005 |
| 22.380 | 2006 |
| 22.312 | 2007 |
| 22.333 | 2008 |
| 21.949 | 2009 |
| 21.400 | 2010 |

LE PRESTAZIONI

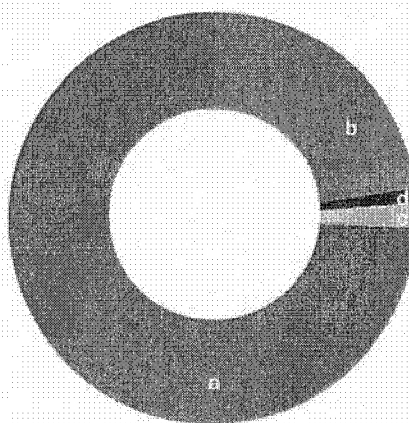
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema

IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2010.

Grafico 9 - PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2010: Composizione percentuale del numero e della spesa

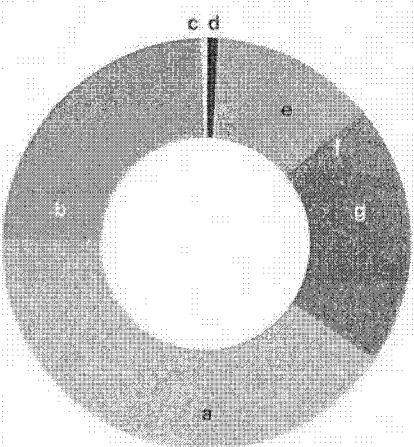


| | |
|---------------|------|
| a) vecchiaia | 61 % |
| b) superstiti | 34 % |
| c) invalidità | 4 % |
| d) inabilità | 1 % |

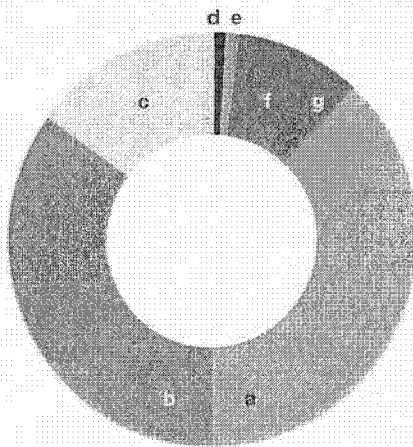


| | |
|---------------|------|
| a) vecchiaia | 74 % |
| b) superstiti | 23 % |
| c) invalidità | 2 % |
| d) inabilità | 1 % |

Grafico 10 - PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2010: Composizione percentuale del numero e della spesa



| | |
|----------------------------------|-------|
| a) soggiorni termali e climatici | 38 % |
| b) assegni per nascita | 34 % |
| c) contributi per case di riposo | 0,5 % |
| d) colonie estive | 1 % |
| e) borse di studio | 13 % |
| f) erogazioni straordinarie | 2,5 % |
| g) assegni funerari | 18 % |



| | |
|----------------------------------|------|
| a) assegni funerari | 41 % |
| b) soggiorni termali e climatici | 35 % |
| c) assegni per nascita | 15 % |
| d) contributi per case di riposo | 1 % |
| e) colonie estive | 1 % |
| f) borse di studio | 7 % |
| g) erogazioni straordinarie | 3 % |

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nello schema IVS, la composizione percentuale della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2009, mentre il numero varia sensibilmente: il numero delle pensioni di vecchiaia diminuisce di due punti percentuali a favore delle pensioni ai superstiti e agli invalidi. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 61% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappre-

sentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione non subisce particolari variazioni se si esclude il particolare impegno da parte della Fondazione sostenuto in favore di quegli agenti che hanno fatto richiesta di erogazioni straordinarie.

Le prestazioni IVS : invalidità permanente, vecchiaia e ai superstiti

Nel periodo in esame 2004-2010, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 108.798 a 112.869 (111.688 nel 2009). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2009 è stata complessivamente pari a 781,5 milioni di euro e nel 2010 è salita a 792,3 milioni di euro, con un aumento del 1,3% e una

variazione media annua che nell'ultimo triennio è stata del 2%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è costante rispetto al 2009.

Nel periodo in esame si rileva un differente andamento del numero e della spesa per tipologia di prestazione erogata.

Tabella 6 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2010

| | Prestazioni IVS al 31/12/2010 | | | Variazione % 2009-2010 | | | Variazione % 2004-2010 | | |
|----------------------|-------------------------------|----------------|------------------|------------------------|----------------|------------------|------------------------|----------------|------------------|
| | Numero beneficiari | pensione media | Spesa tot in mln | Numero beneficiari | pensione media | Spesa tot in mln | Numero beneficiari | pensione media | Spesa tot in mln |
| vecchiaia | 69.139 | € 8.428 | € 583 | -0,1% | 0,7% | 0,7% | -1,2% | 10,7% | 9,4% |
| invalidità/inabilità | 5.146 | € 4.571 | € 23 | 1,3% | 2,1% | 4,3% | 4,5% | 25,5% | 33,3% |
| superstiti | 38.584 | € 4.822 | € 186 | 3,2% | 0,3% | 3,3% | 13,7% | 7,9% | 22,4% |
| Totale | 112.869 | € 7.019 | € 792 | 1,1% | 0,3% | 1,3% | 3,7% | 8,8% | 12,8% |

La spesa per le pensioni di vecchiaia si è arrestata negli ultimi due anni, rimanendo per lo più costante per l'effetto combinato da un lato, del decremento nel numero di pensioni erogate, dall'altro, dell'incremento del costo medio di pensione pari al 0,7%, dovuto all'adeguamento annuale delle prestazioni. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario. Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 13%; mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile sale di un punto percentuale fino al 42% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa

tipologia per il 97% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna. L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 29%, costante rispetto al 2009. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: il 8% per le pensioni di vecchiaia, il 6% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2010 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 62 anni per le donne, pressoché invariata dal 2006. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché con il Regolamento vigente non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.

■ Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 l'importo della pensione lorda in godimento a dicembre 2010.

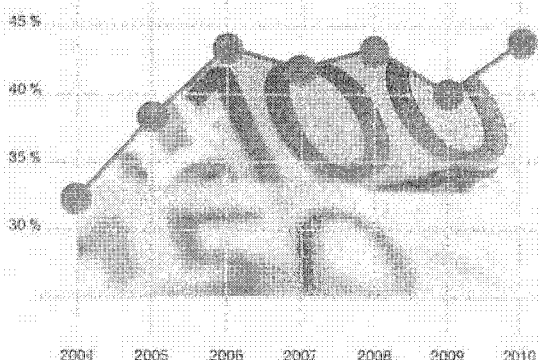
XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 25 anni per la totalità dei pensionati e a 21 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 27 anni mentre per le donne a 23,6 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini (dal 2004 l'anzianità è aumentata di circa 5 anni) che per le donne (aumentata di circa 4 anni). Nel 2010 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.400 euro: circa 5.200 euro per le donne e 8.900 euro per gli uomini, con una variazione annua dello 0,7%. Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità permanente ed ai superstiti: circa 2.400 euro

per le donne e 4.900 euro per gli uomini, con tassi di crescita annui intorno al 2%. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 4.900 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

Le prestazioni previdenziali Enasarco sono, come già ribadito, prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente risulta pari al 33% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media, come detto nelle pagine che precedono, si attesta tra il 3% ed il 6,75% della provvigione media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta abbastanza significativo.

Rapporto Contributo / pensione media



Rapporto attivi / pensionati



Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa 88% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro ed il 3,8% tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'83%, quella delle donne sale al 97%.

Le prestazioni per invalidità permanente come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, pertanto la quasi totalità dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro. Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti

pensionistici, circa 3.400 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore molto ridotto, pari a 0,5.

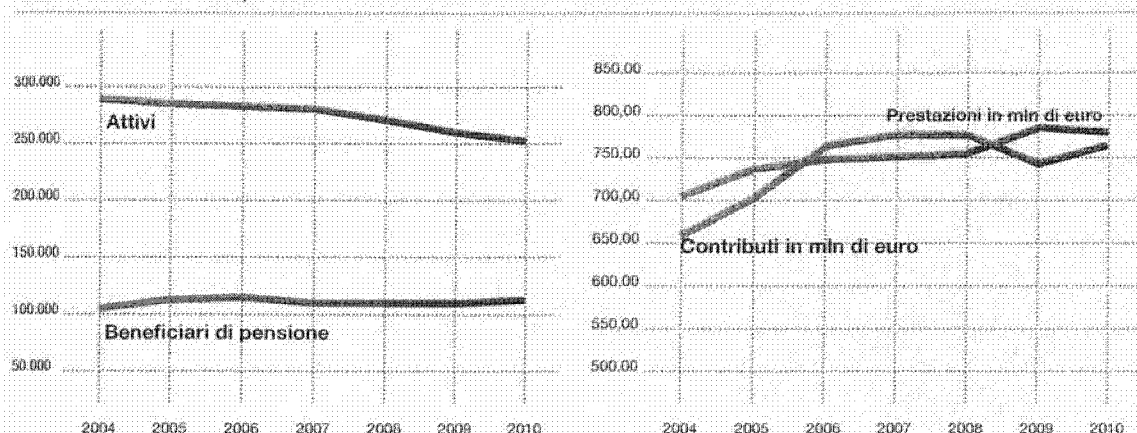
Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2010 pari a 7.628 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 11% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,3, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura delle entrate complessive, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,97 per il 2010, elemento che, anche se in misura meno accentuata rispetto al 2009, scaturisce dalla diminuzione del flusso contributivo registrato a partire dal IV trimestre 2008 in conseguenza della crisi economica che ha investito il paese.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico 11 - Grado di copertura



Le pensioni integrative di previdenza

Nel 2010 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 10 milioni di euro, è diminuita rispetto al 2009 grazie al minor numero delle prestazioni erogate. Il costo medio erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, fatta eccezione per le erogazioni straordinarie si mantiene pressappoco costante.

La voce di spesa che registra un incremento rispetto al 2009 è quella degli assegni funerari mentre quella relativa alle erogazioni straordinarie diminuisce mantenendo tuttavia un costo medio elevato rispetto al passato. Una lieve flessione dei costi è stata registrata per la spesa per le indennità parto, dovuta alla variazione negativa del numero dei beneficiari.

Grafico 12 - Contributi e spesa per assistenza

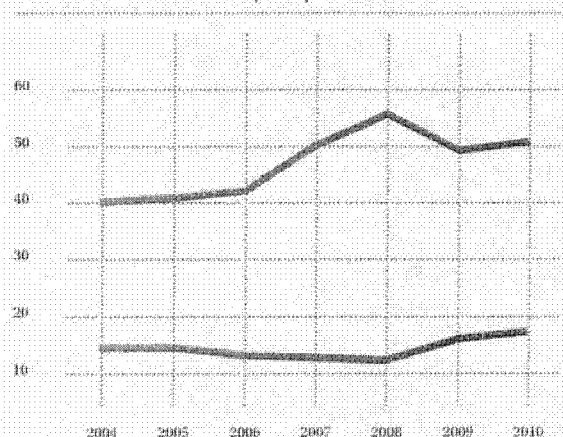


Tabella 7 - Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2010

| Tipologia di prestazione | Prestazioni Integrative al 31/12/2010 | | | Variazione %: 2009-2010 | | |
|--|---------------------------------------|-----------------|---------------------------|-------------------------|---------------|---------------|
| | Numero beneficiari | costo medio | Spesa in migliaia di euro | Numero beneficiari | costo medio | Spesa |
| borse di studio e assegni | 1.661 | € 410,28 | € 681,48 | -3,54% | 4,61% | 0,90% |
| erogazioni straordinarie | 305 | € 776,39 | € 236,80 | -18,67% | -61,77% | -68,91% |
| assegni funerari | 2.324 | € 1.006,04 | € 3.732,43 | 2,24% | 4,32% | 6,66% |
| spese per soggiorni termali | 5.218 | € 657,52 | € 3.430,96 | -1,92% | 0,79% | -1,14% |
| indennità di maternità | 2.981 | € 498,52 | € 1.486,10 | -14,19% | 1,25% | -13,12% |
| assegni concorso spese pensioni e case di riposo | 48 | € 2.427,17 | € 116,50 | 6,67% | -0,73% | 5,89% |
| spese per colonie estive | 128 | € 577,05 | € 73,86 | 9,40% | 1,53% | 11,07% |
| Totale | 12.665 | € 770,48 | € 9.758,13 | -4,96% | -0,59% | -5,52% |

LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE E LE RISERVE OBBLIGATORIE

Il confronto con il bilancio tecnico

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio netto, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti.

Il Dlg. N. 509/94 lett. c) comma 4 art. 1 ha previsto come condizione essenziale per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente la finanziaria del 1998 (L. 449 del 27/12/97) ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Applicando detto criterio, l'ammontare minimo che la Fondazione deve garantire è pari a 1.801 milioni.

Di seguito si riporta il confronto tra i dati contabi-

li relativi al patrimonio, ai contributi ed alle prestazioni e quelli previsti dal bilancio tecnico 2009 comprensivo delle modifiche previste dalla riforma del Regolamento Istituzionale. A tal fine si precisa che nel bilancio tecnico vengono sviluppate le previsioni secondo ipotesi economico-finanziarie e demografiche che presuppongono delle logiche differenti rispetto ai criteri utilizzati nella redazione del bilancio consuntivo e che assumono significato su di un arco temporale di lungo periodo. Ciò comporta che il confronto dei valori nel breve periodo diventa poco significativo e potrebbe dare adito ad interpretazioni non sempre corrispondenti al reale andamento della gestione previdenziale. Di seguito i dati del bilancio tecnico 2009, comprensivo delle note tecniche di variazione approvate dalla Fondazione, relativi a patrimonio, pensioni e contributi e, gli stessi dati, desunti dal consuntivo 2010 (valori in euro migliaia):

| Fonte dati | anno | patrimonio di fine anno | Entrate contributive | pensioni correnti | Ramo assistenza | riserva legale/ patrimonio netto |
|---------------------|------|----------------------------|-------------------------|----------------------|--------------------|-------------------------------------|
| Bilancio tecnico | 2010 | 4.032.599 | 788.129 | 791.542 | 34.828 | 0,98 |
| Bilancio consuntivo | 2010 | 4.007.859 | 776.704 | 798.763 | 35.722 | 0,99 |

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la nuova Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assi-

curativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi, a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza.

La Fondazione, già a partire dai primi mesi del 2010, coinvolgendo le Parti Sociali, ha avviato un'attenta attività di valutazione e studio delle ga-